

## “ALLA SCOPERTA DELLE LUCI PERDUTE”

*“Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono a incontrare lo sposo.*

*Cinque di loro erano stolte e cinque avvedute;*

*le stolte, nel prendere le loro lampade,*

*non avevano preso con sé dell'olio;*

*mentre le avvedute, insieme con le loro lampade,*

*avevano preso dell'olio nei vasi.*

*Siccome lo sposo tardava,*

*tutte divennero assondate e si addormentarono.*

*Verso mezzanotte si levò un grido:*

*"Ecco lo sposo, uscitegli incontro!"*

*Allora tutte quelle vergini si svegliarono e prepararono le loro lampade.*

*E le stolte dissero alle avvedute:*

*"Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono".*

*Ma le avvedute risposero: "No, perché non basterebbe per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene!"*

*Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo;*

*e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze,*

*e la porta fu chiusa. Più tardi vennero anche le altre vergini, dicendo:*

*"Signore, Signore, aprici!" Ma egli rispose:*

*"Io vi dico in verità: Non vi conosco".*

*Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora".*



Il sorriso può disarmare qualsiasi gesto,

il mondo davanti ad un sorriso si arrende, la vita cambia,

ci dona forza e serenità per affrontare problemi, dà slancio ai nostri desideri.

Nei momenti più tetri se l'uomo incontra la luce di un sorriso va avanti dritto alla meta.

Il sorriso è sinonimo di un cammino che non si ferma mai,

di un cammino fatto di ostacoli superati.

La vita dell'uomo è come se fosse un cammino in salita,

ma in questo cammino non siamo soli, ma c'è una Forza,

Dio, che ci sostiene e ci fa vincere.

Signore, il muratore posava il mattone sul letto di cemento.

Con gesto preciso della sua cazzuola vi gettava una copertura.

E, senza chiedergli il parere, posava su un nuovo mattone.

A vista d'occhio le fondamenta salivano,

la casa poteva elevarsi alta e solida per ospitare uomini.

Ho pensato, Signore, a quel povero mattone interrato,

nella notte, alla base del grande edificio.

Nessuno lo vede, ma lui fa il suo lavoro e gli altri

hanno bisogno di lui.

Signore, non conta che io sia in cima alla tua casa

o nelle fondamenta, purché io sia fedele, al mio posto,

nella tua Costruzione.



## “ALLA SCOPERTA DELLE LUCI PERDUTE”

*“Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini le quali, prese le loro lampade, uscirono a incontrare lo sposo. Cinque di loro erano stolte e cinque avvedute; le stolte, nel prendere le loro lampade, non avevano preso con sé dell'olio; mentre le avvedute, insieme con le loro lampade, avevano preso dell'olio nei vasi. Siccome lo sposo tardava, tutte divennero assondate e si addormentarono. Verso mezzanotte si levò un grido: "Ecco lo sposo, uscitegli incontro!" Allora tutte quelle vergini si svegliarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle avvedute: "Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Ma le avvedute risposero: "No, perché non basterebbe per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene!" Ma, mentre quelle andavano a comprarne, arrivò lo sposo; e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi vennero anche le altre vergini, dicendo: "Signore, Signore, aprici!" Ma egli rispose: "Io vi dico in verità: Non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora”.*



Il sorriso può disarmare qualsiasi gesto,  
il mondo davanti ad un sorriso si arrende, la vita cambia,  
ci dona forza e serenità per affrontare problemi, dà slancio ai nostri desideri.  
Nei momenti più tetri se l'uomo incontra la luce di un sorriso va avanti dritto alla meta.  
Il sorriso è sinonimo di un cammino che non si ferma mai,  
di un cammino fatto di ostacoli superati.  
La vita dell'uomo è come se fosse un cammino in salita,  
ma in questo cammino non siamo soli, ma c'è una Forza,  
Dio, che ci sostiene e ci fa vincere.

Signore, il muratore posava il mattone sul letto di cemento.  
Con gesto preciso della sua cazzuola vi gettava una copertura.  
E, senza chiedergli il parere, posava su un nuovo mattone.  
A vista d'occhio le fondamenta salivano,  
la casa poteva elevarsi alta e solida per ospitare uomini.  
Ho pensato, Signore, a quel povero mattone interrato,  
nella notte, alla base del grande edificio.  
Nessuno lo vede, ma lui fa il suo lavoro e gli altri  
hanno bisogno di lui.  
Signore, non conta che io sia in cima alla tua casa  
o nelle fondamenta, purché io sia fedele, al mio posto,  
nella tua Costruzione.

